



LA GUERRA CONTRO L'IRAN PREPARATA DA TEMPO E VENERDÍ 21 GIUGNO EVITATA PER UN SOFFIO OCCORRE CHE IL MONDO DELLA PACE SI MOBILITI

(documento approvato dal Consiglio Direttivo 26.06.2019)

L'articolo "Alta tensione Usa-Iran" di Federico Petroni sulla News "Il Mondo Oggi" di L'Mes, termina con queste frasi: *"presto o tardi Washington sarà chiamata a un'esibizione di forza (non necessariamente militare). Perché quanto fatto finora è insufficiente a far desistere Teheran dalle schermaglie, mirate a scoprire il bluff americano e ad allentare la pressione sull'economia nazionale"*.

Di fronte alla notizia, diffusa da radio e televisione lo scorso 21 giugno, circa l'attacco missilistico americano (evitato per un soffio) nei confronti dell'Iran, che aveva abbattuto un drone-spia americano, abbiamo dovuto constatare nuovamente che l'Area mediorientale e, più precisamente, quella vasta area che detiene grandissime risorse petrolifere, costituisce il settore geografico del mondo più conteso e più esposto al rischio di una esplosione unificante e totalizzante di quella *"guerra mondiale a pezzi"*, evocata da Papa Francesco, che da alcuni anni va avanti in varie parti (Afganistan, Iraq, Siria, Libia, Yemen, Africa subsahariana) armata e finanziata da parte delle grandi potenze e combattuta da attori locali, (Monarchie arabe, Iran, Israele, Turchia, Regime egiziano di Al Sisi, terroristi di Al Qaeda, milizie dello Stato islamico – Isis).

Abbiamo dovuto porre nuovamente l'attenzione sugli annunci e sulle iniziative militari, che gli Stati Uniti di Trump, di Bolton e di Pompeo stanno da tempo intensificando nell'Area mediorientale, già spossata dalle interminabili guerre in Siria e nello Yemen, incitati in questa nuova avventura dalle monarchie del Golfo (Arabia saudita e Emirati arabi) e dal governo di Israele.

Lo scorso 25 maggio, Paolo Mastrolilli, inviato a New York per La Stampa informava circa il "retroscena" svelato dal New York Time, di "un piano di aggressione militare contro l'Iran, che il Pentagono ha presentato alla Casa Bianca, durante un vertice di guerra".

Speriamo di sbagliare, ma stiamo assistendo alla tipica progressione sistematica di pronunciamenti e di fatti chiari che, da diversi mesi, vanno nella direzione di una ulteriore guerra annunciata. I fatti di questi giorni dimostrano che la preparazione è ad un punto talmente avanzato, che la cronaca odierna degli "attacchi" alle petroliere nel Golfo Persico e l'ultima notizia dell'abbattimento di un drone-spia americano sui cieli dell'Iran mostrano che ci si sta avvicinando a quel fatidico *"casus belli"* preparato e messo in atto ad hoc, di cui la storia lontana e recente è ricca di esempi.



Valga per tutti la truffa mediatica del 6 febbraio 2003, con la quale il Segretario di Stato americano Colin Powell mostrò a tutte le reti televisive mondiali la fiala, che doveva contenere, a suo dire, la dimostrazione materiale che l'Iraq di Saddam Hussein possedeva le armi chimiche di distruzione di massa. Tony Blair, primo ministro inglese, sostenne a spada tratta la tesi americana, salvo poi, dodici anni dopo, scusarsi per "l'errore" commesso. Un mese dopo quella

messa in scena iniziò il bombardamento seguito dall'invasione dell'Iraq, con tutte le tragiche conseguenze che sappiamo e che perdurano a distanza di sedici anni da quella ingannevole montatura mediatica. Si leggano in proposito gli articoli di stampa di Alberto Negri su *Il Sole 24 Ore* del 26.10.2015; di Franco Rizzi su *Il Fatto Quotidiano* del 3.11.2015 e di Fulvio Scaglione su *Famiglia Cristiana*, che possono essere scaricati da internet, con i link indicati nella [rassegna stampa n. 1](#) in calce a questo documento

Purtroppo ci sono tutte le premesse per temere che anche questa volta si stia ponendo in atto un'operazione analoga a quella del 2003, come dimostra la successione temporale dei fatti dall'8 maggio dell'anno scorso, come sono stati narrati dai giornalisti di diversi quotidiani riportati nella seguente [Rassegna stampa n. 2](#), articoli che ciascuno può leggere e scaricare cliccando sul [link indicato sotto il titolo](#).

Oggi possiamo e dobbiamo rallegrarci che il Presidente Trump e la maggioranza del "gabinetto di crisi" riunito alla casa Bianca abbiano avuto un ripensamento all'ultimo momento. Vogliamo considerare positive anche le ultime due mosse di Trump: 1) Sembra che nell'incontro con Putin durante il summit di Osaka ci sia stata una intesa per riprendere le trattative sul contenimento delle armi e dei missili nucleari; 2) Nel viaggio di ritorno dal G20 di Osaka Trump si è recato al confine tra le due Coree per incontrare nuovamente il nordcoreano Kim John Un, per riprendere, anche in questo caso, quel dialogo che alcuni mesi fa si concluse con un clamoroso fallimento.

Da questi ultimi fatti vogliamo trarre elementi di speranza, ma la vicenda iraniana ha dimostrato che, al di là degli evidenti contrasti emersi clamorosamente all'interno dell'Amministrazione statunitense, ci sono persone (i cosiddetti falchi) e ambienti che stanno spingendo verso l'attacco militare diretto all'Iran. Altra riflessione suggerita dai fatti riguarda il mistero sulla vera motivazione, che ha indotto Trump e almeno una parte dell'Apparato militare americano a stoppare l'azione già programmata. Diverse sono le interpretazioni anche sulla stampa internazionale. Per verificarle rimandiamo alla lettura dei titoli delle varie testate diffuse dalla Radio Rai-Radio3Mondo, che abbiamo diffuso per posta elettronica nei giorni scorsi e, per i commenti più recenti, suggeriamo in proposito i tre articoli della successiva [Rassegna Stampa n. 3](#) (accessibili con i rispettivi link), che parlano da tre diversi punti di osservazione, ma che, tutto sommato, non sono in contrapposizione, considerando la molteplicità degli attori e degli interessi in quello scacchiere decisivo. Anche

Nel frattempo, come era immaginabile, le tensioni aumentano:

-l'Iran, dal canto suo, ha annunciato che, se gli Stati europei restano allineati alle sanzioni Usa, riprenderà l'arricchimento dell'uranio avvicinandosi così alla possibilità di fabbricare armi nucleari.

-il giorno dopo la marina militare inglese ha sequestrato una petroliera iraniana a Gibilterra, suscitando la reazione dell'Iran che accusa Londra di pirateria messa in atto in acque internazionali.

Di fronte a tutto ciò è necessario che tutti coloro che sono contrari alla corsa folle agli armamenti di distruzione di massa e a qualsiasi ipotesi di ricorso alla guerra per risolvere le controversie internazionali, tengano alto il livello di allarme, affinché l'opinione pubblica mondiale non si rassegni un po' per volta ad accettare la guerra come cosa inevitabile, magari per colpa del Paese aggredito.

APPELLO

rivolgiamo l'appello al vasto mondo pacifista ed in particolare alla Tavola della Pace e alla Rete della Pace, affinché sia promossa a tutti i livelli possibili una campagna preventiva di pace e di mobilitazione contro la fabbricazione e il dispiegamento delle armi nucleari e contro qualsiasi azione di guerra da chiunque provocata e comunque giustificata.

Rassegna stampa n. 1

Alberto Negri il Sole 24 Ore 26 ottobre 2015 - **Tony Blair si scusa per la guerra all'Iraq, ma lui e Bush hanno costruito la «pistola fumante» di Saddam.**

<https://st.ilsole24ore.com/art/mondo/2015-10-26/tony-blair-si-scusa-la-guerra-all-iraq-ma-lui-e-bush-hanno-costruito-pistola-fumante-saddam-095801.shtml?uud=AC81MKNB>

Franco Rizzi Storico e Segretario Generale di UNIMED, il Fatto Quotidiano, Mondo | 3 Novembre 2015 - **Tony Blair, Saddam Hussein e l'uso della menzogna politica**

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2015/11/03/tony-blair-saddam-hussein-e-luso-menzogna-politica/2182120/>

Fulvio Scaglione Famiglia Cristiana 26,06,2019 - **Iraq il fallimento totale del politico Tony Blair**

<http://m.famigliacristiana.it/articolo/iraq-il-fallimento-totale-del-politico-tony-blair.htm>

Rassegna stampa n. 2

Giovanni Gagliardi e Vincenzo Nigro La Repubblica 08 maggio 2018 **Donald Trump** ha annunciato che la sua amministrazione si ritira dall'accordo sul nucleare iraniano [firmato nel 2015 con l'Iran](#) e che partono dure sanzioni contro l'Iran e contro coloro che fanno commerci con l'Iran;

https://www.repubblica.it/esteri/2018/05/08/news/usa_accordo_nucleare_con_l_iran_ultime_ore_prima_dell_uscita-195831106/

Farian Sabahi il manifesto [09.05.2018](#): **La decisione del presidente Trump avrà conseguenze non irrilevanti nel paese**: i falchi di Teheran avranno gioco facile nel criticare Rohani e i suoi ministri e le minacce militari all'integrità nazionale daranno mano libera ai pasdaran

La Stampa 11/05/2018, **Mogherini**: **“Se salta l'accordo sul nucleare con l'Iran conseguenze disastrose”** L'Alto rappresentante per la politica estera Ue invita il ministro degli Esteri di Teheran a Bruxelles: «Gli europei manterranno gli impegni presi»:

<https://www.lastampa.it/esteri/2018/05/11/news/accordo-sul-nucleare-con-l-iran-mogherini-se-salta-il-patto-conseguenze-disastrose-1.34016188>

Michele Giorgio [il manifesto 22.05.2018](#) **Sanzioni Usa ali 'Iran, «le più dure della storia»** Se gli iraniani non rispetteranno le 12 condizioni – messe su carta con ogni probabilità assieme a Israele –, il Segretario di stato ha lasciato capire che le conseguenze non saranno solo economiche e diplomatiche. Sarà la guerra lo sbocco del confronto con Tehran. E quanto chiede Washington è fatto apposta per non essere accettato dall'Iran:

<https://ilmanifesto.it/sanzioni-usa-aliiran-%E2%80%8Ee-piu-%E2%80%8Edure-della-storia%E2%80%8E/>

Tribunale Penale Internazionale (TPI) NEWS 03 Ott. 2018 **“le sanzioni all'Iran devono essere rimosse per ragioni umanitarie**, gli Stati Uniti devono rimuovere qualsiasi blocco alla libera esportazione in Iran di beni che possono avere un impatto negativo sulla popolazione”

<https://www.tpi.it/2018/10/03/corte-aia-sanzioni-usa-iran/>

L'INKIESTA 24 gennaio 2019 **Dietro le tensioni tra Israele e Siria c'è il disegno americano di una guerra all'Iran. (e l'Italia come al solito offre le basi e tace):**

<https://www.linkiesta.it/it/article/2019/01/24/conto-alla-rovescia-trump-vuole-attaccare-iran-e-litalia-come-al-soli/40853/>

Pietro Nigro Italianotizie24 [Politica internazionale 06 Maggio 2019](#) **Trump schiera un gruppo portaerei con i bombardieri nel Golfo Persico:**

<https://www.italianotizie24.it/medio-oriente-gli-usa-schierano-la-flotta-per-spaventare-iran/>

Roberto Bongiorno il Sole 24 Ore 11 maggio 2019 **gli Usa mandano missili Patriot e altre forze. Si avvicina davvero una guerra?:**

<https://www.ilsole24ore.com/art/nucleare-tensioni-usa-iran-portaerei-americana-il-golfo-persico-AC3kSjB>

Redazione Esteri Avvenire sabato 11 maggio 2019 **Gli Usa schierano i Patriot antimissile nel Golfo:**

https://www.avvenire.it/mondo/pagine/patriot :
Guido Olimpio Corriere della Sera 14 maggio 2019, 4 petroliere coinvolte in un sabotaggio a Est dello Stretto di Hormuz, dove passa il 40% del greggio mondiale. Washington accusa direttamente l'Iran, che allude a una provocazione per incastrarlo.: https://www.corriere.it/esteri/19_maggio_14/usa-iran-alta-tensione-teheran-ha-attaccato-petroliere-saudite-golfo-oman-998d0d5e-7607-11e9-bcad-cb3963eb9263.shtml
Paolo Mastrolilli inviato a New York, La Stampa 15 maggio 2019, Così la Casa Bianca si prepara alla guerra: “Pronti 120 mila soldati per punire l'Iran” - il New York Times svela la riunione nella quale è avvenuto il cambio di strategia. Retroscena: Un'armata composta da 120.000 uomini, simile nei numeri a quella che nel 2003 aveva invaso l'Iraq, per punire l'Iran se colpisse gli interessi americani o dei loro alleati. È il piano più aggressivo che il Pentagono ha presentato alla Casa Bianca, durante un vertice di guerra rivelato dal New York Times: https://www.lastampa.it/topnews/primopiano/2019/05/15/news/cosi-la-casa-bianca-si-prepara-alla-guerra-pronti-120-mila-soldati-per-punire-l-iran-1.33702094
Alberto Negri il manifesto Edizione del 17.05.2019 Iran ovvero la costruzione del nemico: https://ilmanifesto.it/iran-ovvero-la-costruzione-del-nemico/
(ANSA) - WASHINGTON, 23 MAG Pentagono altri 10 mila soldati in Mo, Il Pentagono intende presentare alla Casa Bianca un piano per mandare ulteriori truppe, sino a 10 mila uomini, in Medio Oriente per rafforzare le difese contro potenziali minacce iraniane http://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2019/05/23/pentagono-altri-10-mila-soldati-in-mo_9a40a379-5234-495d-943c-afd0e9409b59.html
HuffPost 16.06.2019, il Principe contro gli Ayatollah: così Mbs si prepara alla guerra: https://www.huffingtonpost.it/entry/golfo-il-principe-contro-gli-ayatollah-cosi-mbs-si-prepara-alla-guerra_it_5d066350e4b0304a12115317
Rara Piol Huffpost 17.06.2019 Salvini agli ordini di Trump: https://www.huffingtonpost.it/entry/salvini-agli-ordini-di-trump_it_5d07bc01e4b0f5338d413c9b
Amedeo La Mattina La Stampa 18/06/2019, Salvini cerca l'alleanza con gli Usa, si prepara allo scontro con Bruxelles. Il leader della Lega incontra il potente segretario di Stato Mike Pompeo e il vicepresidente Mike Pence per allineare l'Italia sul crinale della massima lealtà e fedeltà atlantica.: https://www.lastampa.it/politica/2019/06/18/news/salvini-cerca-l-alleanza-con-gli-usa-e-si-prepara-allo-scontro-con-bruxelles-taglieremo-le-tasse-1.36542008
Giordano Stabile La Stampa da Beirut 19.06.2019 Voci su un piano di attacco americano: https://www.lastampa.it/topnews/primopiano/2019/06/19/news/gli-usa-inviano-altre-truppe-in-medio-oriente-ma-non-vogliamo-una-guerra-con-l-iran-1.36542373

Rassegna stampa n. 3
F. Petroni - Limes 21.06.2019: “Alta tensione Usa – Iran” https://outlook.live.com/mail/inbox/id/AQMkADAwATE0YTQwLTdmMDYtNWZmAGQtMDACLTAwCgBGAAADiIi1NqbAU08NaBEMc1FdQcAi4Z7N4LRc0yZsq%2FJIVW9FQAAAgEMAAAI4Z7N4LRc0yZsq%2FJIVW9FQAC4b8K0gAAAA%3D%3D
Riccardo Barlaam – il Sole 24 Ore 23.06.2019: “perché né Trump, né l'Iran vogliono la guerra” https://www.ilsole24ore.com/art/usa-iran-perche-ne-trump-ne-teheran-vogliono-davvero-guerra-ACqxAjT
Alberto Negri – il manifesto 10.07.2019 – Iran e Libia, l'irresistibile leggerezza dei media https://ilmanifesto.it/iran-e-libia-lirresistibile-leggerezza-dei-media/